

Pierino e il lupo

INTRODUZIONE

Tutti lo sanno: Prokofieff era un musicista impegnato... cioè, un'artista, che partecipava in prima persona alle battaglie sociali e democratiche per la libertà, la giustizia, la dignità ecc... e questo suo slancio (impegno) lo traduceva spesso in musica. Ma siamo attenti, mica bisogna esagerare a voler vedere in ogni concerto di Prokofieff un discorso di allegoria politica... Ci sono dei fissati fanatici che riescono a vedere, a leggere, allusioni, addirittura satiriche alla situazione politica del suo tempo, perfino in una dolce favola come quella di Pierino e il lupo.

PIERINO E IL LUPO

Cari Amici, bei bambini, qual'è la cosa più bella quando si sta insieme?

Raccontarsi delle storie.

C'era una volta un re che disse: "Basta! I miei ministri rubano troppo, li sbatto tutti in galera!".

No, no, mi sono sbagliato.... Quella che vi vado a raccontare è un'altra storia stupenda: una fiaba musicale.

Ogni personaggio è rappresentato da uno strumento musicale:

- 1) vi presento l'uccellino: lo fa il flauto,
- 2) l'anatra la fa l'oboe,
- 3) il gatto lo fa il clarinetto,
- 4) il nonno, molto severo, il fagotto.

Il lupo è rappresentato da tre corni.

E poi c'è Pierino, il protagonista, l'eroe della nostra storia, eccolo che viene!

È così importante che lo presentano tutti gli archi dell'orchestra.

I cacciatori hanno un proprio strumento e sono rappresentati dai legni.

E con che strumenti si poteva alludere agli spari dei fucili?

Ma è logico: battendo mazzate sui timpani.

E ora si entra nella storia.

Grazie alla vostra fervida fantasia, potete immaginare una casetta al margine della foresta, con un bel giardino circondato da una staccionata e tutt'intorno un prato verde... un bello stagno piazzato in mezzo al prato, e un albero ricurvo che si protende verso lo stagno.

Nello stagno c'è un'anatra.

Una mattina di buon'ora, molto presto, Pierino dice "Mi voglio fare una passeggiata", apre il cancello ed esce nel prato verde che circonda la sua casa, saltellando.

Sul ramo d'un grande albero c'è appollaiato un uccellino: ascoltatelo.

Come vide arrivare Pierino cinguettò allegramente:

"Oh Pierino, buon giorno, qua tutto tranquillo e gli fa una lunga chiaccherata saltellando di ramo in ramo.

Vicino a Pierino un'anatra avanza dondolandosi.

È proprio contenta che il ragazzo non abbia richiuso il cancello e decide di farsi una nuotatina nel profondo stagno.

Vedendo l'anatra, l'uccellino vola giù dall'albero e plana sull'erba, si posa vicino a lei e fa spallucce.

Pierino e il lupo

"Ma che razza di uccello sei che non sai volare?" la sfoffe.

"Ma che razza di uccello-anatra sei tu, che non sai manco nuotare?" e PLAFFETE!, l'anatra s'infila sott'acqua.

E così, seguitano a litigare per un bel po': l'anatra nuotando nello stagno e l'uccellino svolazzando e saltellando intorno alla riva erbosa.

Ad un tratto qualcosa attira l'attenzione di Pierino: che è?

È un gatto che avanzava insidioso tra l'erba.

Il gatto bofonchia:

"Ecco un uccellino impegnato a discutere, non mi sarà difficile catturarlo e mangiarmelo." E cominciò ad avanzare e strisciare sulle zampe di velluto.

"Attento!" gli grida Pierino e subito l'uccellino svelto vola sull'albero.

L'anatra starnazza "Quà-quà" al gatto restando nel bel mezzo dello stagno... naturalmente.

Il gatto scornato, adesso gira intorno all'albero e borbotta:

"Ora che ci penso a me gli uccelli non mi sono mai neanche tanto piaciuti... troppo secchi... e poi le piume, quando l'ingoio, mi fanno solletico in gola, mi fanno venire da vomitare. Quasi quasi vado a cercare qualcos'altro."

Ecco che dalla casa esce il nonno.

Dovevate vederlo!... Era molto arrabbiato perché Pierino gli aveva disubbidito e giù che comincia ad inveire:

"Pierino, Pierino sei un incosciente! Mille volte t'ho detto di non uscire dallo steccato! E' pericoloso!... Quante volte te lo devo (ripetere) dire... se dalla foresta salta fuori un lupo grigio striato o un orso scuro crociato, che cosa faresti, eh?"

Ma Pierino non sta nemmeno a sentire le parole del nonno.

I ragazzi come lui non hanno paura né dei lupi né degli orsi... salta in equilibrio sulla staccionata e si mette a zompettare. Il nonno dice basta e afferra Pierino per una mano, lo tira giù e se lo trascina verso casa.

Il nonno e Pierino, sono appena rientrati che ecco sbucare dalla foresta un enorme lupo nero, proprio striato di grigio... coi denti gialli e la bava che gli cola dalla bocca.

In un baleno il gatto si arrampica sull'albero... l'anatra starnazza terrorizzata e, cretina com'è, salta zompettando sulla riva... e poi si mette a correre con quella sua andatura buffa... a gran velocità: "Quà-quà!"

Ma un'anatra non può correre più veloce di un lupo.

Con quattro balzi il lupo la raggiunge, le è quasi addosso... l'anatra sente il suo respiro sul collo... finché: ecco! L'afferra e ne fa un gran boccone! GNIAM!

La inghiotte senza neanche masticare! Che tragedia!

Ora ecco come stanno le cose.

Il gatto s'è accucciato su un ramo e l'uccellino s'è appollaiato su un altro... non troppo vicino al gatto naturalmente.

Il lupo gira intorno all'albero sbirciandoli con occhi ingordi.

Intanto Pierino osserva tutta la scena da dietro la finestra senza provare un briciolo di paura, 'sto incosciente!

Pierino e il lupo

Corre nello sgabuzzo degli arnesi, afferra corda robusta e con quella esce di soppiatto e va ad arrampicarsi sull'alto muro di pietra.

Uno dei rami dell'albero sotto il quale sta girando il lupo si protende oltre il muro.

Afferrando il ramo Pierino riesce ad arrampicarsi e così si ritrova sull'albero.

Poi mormora all'uccellino: "Vola giù e mettiti a svolazzare intorno al muso del lupo... ma attento a non farti acchiappare!".

L'uccellino si butta e quasi esegue un numero da circo: va svolazzando attorno al muso del lupo sbattacchiando le sue aline quasi a sfiorargli il naso.

Il lupo digrigna i denti... spalanca la bocca... spicca zompi terribili per azzannarlo!

Ma non ce la fa!

Mamma mia come l'ha fatto arrabbiare! Quasi imbestialire... una bestia inferocita!

GNIACH GNIACH!!!

"CIP, CIP, CIP..." l'uccellino è un fenomeno, si butta, svolazza... ma è molto più furbo del lupo e continua il suo gioco.

Intanto Pierino aveva fatto alla corda un nodo scorsoio e lentamente, cautamente, la calò giù dall'albero... riuscì ad infilarla nella coda del lupo e poi tirò con tutte le sue forze.

Sentendosi preso in trappola, il lupo si mise a saltare furiosamente cercando di liberarsi... ma Pierino legò l'altro capo della corda al tronco dell'albero. E più il lupo saltava più si stringeva il nodo scorsoio.

Proprio in quel momento... i cacciatori uscivano dalla foresta... seguivano le tracce del lupo e sparavano ad ogni passo.

"Non sparate! - gridò Pierino accucciato sul ramo dell'albero - Ma voi cacciatori sparate ad ogni occasione? Io e l'uccellino abbiamo già catturato il lupo... aiutateci piuttosto a trasportarlo in un giardino zoologico."

"Permette questo ballo?"

E allora immaginate la marcia trionfale: Pierino in testa... e dietro i cacciatori che trascinavano il lupo, tutto incatenato, proprio come un delinquente! Il nonno e il gatto chiudono il corteo, con il nonno che continuava a brontolare (gridare) (è un rischio):

"Se Pierino, non fosse riuscito a catturare il lupo che sarebbe successo, eh?"

Sopra di loro svolazzava (volteggiava) sopra il corteo e cinguettava: "Guardate che tipi coraggiosi siamo Pierino ed io, guardate cosa siamo riusciti a catturare!".

E se qualcuno avesse ascoltato con attenzione avrebbe sentito "Quà-quà!" dalla pancia del lupo.

Quello scemo, per l'ingordigia, se l'era inghiottita tutta intera... l'anatra... era ancora viva.

Il mio amico Benigni... ha scoperto guardando tra le carte di Prokovieff, tra gli spartiti di Sergeji ci siamo resi conto che manipolò la vera partitura. Ecco l'originale, la stesura definitiva: dietro i cacciatori che trascinavano il lupo, il nonno continuava a brontolare: "Se Pierino non fosse riuscito a catturare il lupo cosa sarebbe successo?"

Sopra di loro l'uccellino cinguettava allegramente:

"e se qualcuno avesse..."

Pierino e il lupo

Ma i cacciatori avevano cacciato tutto il giorno e avevano fame. Sentirono il "Quà-quà!" dell'anatra... aprirono la pancia del lupo, accesero un bel fuoco... Nel frattempo, il gatto si mangiò l'uccellino... loro si mangiarono l'anatra... e il nonno, che continuava a brontolare, fu legato e portato al giardino zoologico al posto del lupo.

In quell'istante arrivò un drappello di guardiacaccia: "Altolà! Quello che avete appena squartato è un lupo-striato protetto dal WWF, una razza in via d'estinzione. Ricucitegli subito la pancia, visto che respira ancora!".

Detto fatto, i cacciatori eseguirono una ricucitura velocissima e dentro la pancia, per la confusione, ci ricucirono anche il gatto.

"Adesso pagherete una gran multa!" dissero i guardiacaccia.

"Ma noi non ne abbiamo nessuna colpa - si difesero i cacciatori - è Pierino che l'ha catturato!"

Così Pierino fu rinchiuso in un istituto di rieducazione per giovani delinquenti aggressivi contro animali protetti quali "il lupo-striato e l'orso crociato".

Il nonno, giacchè lo zoo era stato smantellato, fu ospitato nel Pio Istituto Trivulzio, per vecchioni, così poteva brontolare tranquillo... che tanto, nessuno l'avrebbe mai ascoltato!